



COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

INDUSTRIA; PALOMBELLA (UILM): “IN LOMBARDIA TUTTI GLI INDICATORI DANNO IL MANUFATTURIERO IN RIPRESA, MA LA PRODUZIONE DI ACCIAIO SOFFRE LE RICADUTE DELLA CRISI. SENZA SIDERURGIA NON POTRÀ ESSERCI RIPRESA NEL PAESE”

Le dichiarazioni di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm alla riunione di tutte le realtà provinciali dei metalmeccanici lombardi della Uil oggi a Milano

“In questa regione ci sono segnali concreti, anche se flebili di ripresa dal punto di vista manifatturiero e tali indicatori non possono che indicare un trend positivo per lo sviluppo della nostra attività sindacale”. Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, intervenuto oggi a Milano alla riunione con tutte le realtà provinciali dei metalmeccanici lombardi della Uil. “La prima economia del Paese – ha continuato Palombella - in caduta ininterrotta da 18 mesi, mostra per la prima volta segni positivi: la produzione industriale ha fatto registrare una crescita dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2012 e ha realizzato un +1,2% in confronto ai tre mesi precedenti. Positivo anche il fatturato delle aziende, andato su dell’1,1%. Questo non significa che la crisi abbia cessato di incidere sul tessuto industriale. Se, soprattutto la galassia che fa riferimento a Finmeccanica e Fiat mostra di reggere la difficoltà economica, così non è per esempio per il comparto siderurgico. Segnali positivi giungono dalla Alenia Aermacchi e dalla Augusta a Varese, dalla Iveco di Brescia. Altrettanto non si può dire della Whirpool in Brianza. E poi, lo stato di sofferenza che ha iniziato ad intaccare floride realtà della siderurgia che devono rivedere i loro fatturati come sta succedendo nel bresciano e nel cremonese, nel bergamasco e nel mantovano. Senza una forte siderurgia non può esserci manifatturiero e di conseguenza ripresa industriale ed economica. Il nostro acciaio, di alta qualità, va difeso rispetto all’offensiva della concorrenza estera, adoperando un’adeguata normativa antidumping”. Il leader della Uilm ha, poi toccato, nel corso del suo intervento il tema della ricerca e dell’istruzione giovanile. “E’ fondamentale per la ripresa industriale – ha detto - saper investire nella formazione idonea alla crescita. Un’iniziativa ormai decennale della Uilm orobica, per esempio, è tenere aperto il canale di dialogo con le scuole. Il 22 novembre sarò ad un dibattito all’Istituto Tecnico Paleocapa di Bergamo (dove si è diplomato il fondatore della Brembo Alberto Bombassei) insieme all’allenatore di calcio Emiliano Mondonico, l’ex produttore televisivo Giorgio Gori e al direttore del nostro giornale, ‘Fabbrica società’, Antonello Di Mario. Crediamo in queste iniziative, perché i giovani pagano una disoccupazione che è ormai al 40%. Ma lo facciamo soprattutto, perché bisogna far battere il cuore emotivo, materiale, culturale ed economico della nostra realtà manifatturiera. Il nostro Paese ha bisogno di combinare tecnologie complesse e formazione tecnica. Il governo dovrebbe incentivare questa esigenza riducendo, per esempio, le tasse universitarie di chi si iscrive ad ingegneria, o dando incentivi ai ragazzi che frequentano le scuole tecniche”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 11 ottobre 2013